



Foto 7 - Aula Magna dell'Università di Macerata (G. Rolland)

sivi, inserite nello stesso Bullarium, rassomiglianti quasi tutti, segno di poca fantasia ed estro creativo dell'incisore. Esiste un'altra immagine del nostro papa sul fregio che corre per tutta la navata della chiesa di S. Paolo fuori le mura, ove sono ritratti tutti i pontefici da S. Pietro, all'attuale Papa Giovanni Paolo II.

Non ci è stato possibile riprodurla né abbiamo trovato quella stampa, una volta tanto frequente con l'immagine di tutti i papi, riprodotti in detta basilica. E' doveroso purtroppo segnalare un errore nel quale è caduto il compianto nostro Don Giuseppe Fabiani, allorché nella sua monografia Missionari Ascolani, Ascoli P. 1954, a pag. 10 nel riprodurre l'immagine del nostro Nicolò IV l'ha scambiata con quella di Gregorio IX (foto 5) desunta dal grande affresco di Raffaello, che si trova nelle omonime stanze dei Palazzi Vaticani, raffigurante proprio questo anziano ultranovantenne pontefice (l'aspetto e la lunga barba lo dimostrano) allorché consegna o riceve le decretali compilate da Raimondo da Pennaforte il 5 settembre 1234, come meglio si vede dal particolare un pò più ampio dell'intero affresco (foto 6). Nicolò IV è universalmente rappresentato giovanile, senza barba, come Innocenzo III, anche se Zeffirelli, nel film "Frate sole, sorella luna" ha presentato quest'ultimo nelle sembianze di un vegliardo dalla lunga barba bianca, come è stato riscontrato e contestato da più parti. E' risaputo infatti che Inno-

cenzo III, fu eletto papa a 38 anni e all'epoca della visita di S. Francesco aveva poco più di cinquantanni. A Macerata Nicolò IV è riprodotto sulla parete sinistra dell'Aula Magna dell'università (foto 7) nell'affresco di G. Rolland, nell'atto di concedere a rappresentanti del castello di Macerata, la bolla di erezione dell'università unitamente ad altri privilegi come ricorda la iscrizione apposta in alto JURIS STUDIUM MCCXC A NICOLAO IV PONT. MAX. PRIVILEGIIS DITATUM TRADITUR. Anche qui il papa è ritratto con volto giovanile e senza barba.

Ascoli del suo illustre figlio non possiede né un ritratto, né tanto meno gli ha eretto un monumento, limitandosi a dedicargli una modesta via tra Via delle Torri e Via del Trivio.

Il 1988 è prossimo, sei anni passano veloci, potrebbe essere un'occasione più unica che rara, per rimediare alla secolare indifferenza della sua patria, più volte rimarcata dallo stesso pontefice, e per onorare degnamente questo suo figlio nel settimo centenario della sua ascesa al sacro soglio, primo marchigiano, come asserisce G. Fabiani, anche se la notizia potrebbe essere inesatta per la nomina di Giovanni XVII da Rapagnano, la cui provenienza comunque non è storicamente certa, sicuramente primo ed unico Ascolano..... ed anche primo francescano. Chissà che i buoni frati di S. Francesco non ci daranno anche in questo una lezione di amore per l'illustre ascolano..... e per la nostra città?

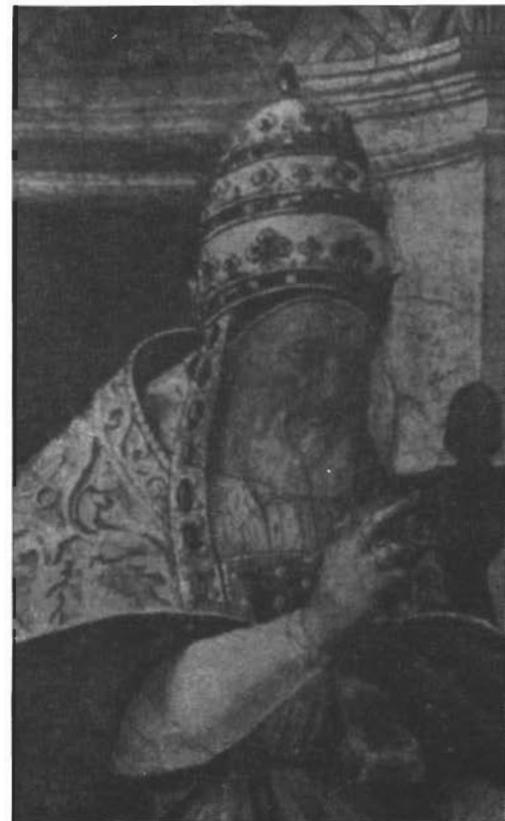


Foto 5 - Foto riprodotta da G.Fabiani